

Equipolymers, firmata la cessione

Lo stabilimento passa ufficialmente a Indorama e Clivati

(Giovanni Bua)

NUORO. Erano da poco passate le undici del mattino quando nello studio milanese dell'avvocato Ubaldo Livolsi è scoppiato un intercontinentale e liberatorio applauso. Che ha suggellato la firma che il patron di Indorama Alope Lohia aveva appena posto, collegato in videoconferenza dal suo ufficio al trentasettesimo piano della Ocean Tower di Wattana a Bangkok, sul contratto di acquisto dello stabilimento Equipolymers di Ottana dalla multinazionale Dow-Pic.

Contratto siglato pochi secondi prima dal suo compagno di cordata, il patron di Ottana Energia Paolo Clivati, e dalla controparte, rappresentata dall'ad di Equipolymers Italia Roberto Lombardi. Un accordo limato con cura (entrambi gli staff di avvocati hanno fatto letteralmente notte) e che scioglie gli ultimi nodi rimasti nella estenuante trattativa. Iniziata a giugno del 2009 e virtualmente chiusa, dopo decine di incontri e vertici formali e informali in Provincia, Regione, Ministero, da una stretta di mano lo scorso 18 marzo.

Due in particolare i punti caldi che erano rimasti: la cessione dei brevetti dell'impianto di Ottana (nuovo di zecca e su cui negli ultimi anni sono stati investiti oltre 100 milioni di euro) e il portafoglio clienti.

Su entrambi alla fine l'accordo è stato trovato: i brevetti passeranno di mano ai nuovi proprietari. Che potranno continuare a fornire i clienti Dow-Pic per tre mesi dopo l'ufficializzazione dell'accordo, prevista per il primo giugno.

Due i passaggi ora necessari. Il primo, formale, è la pronuncia dell'antitrust, che dovrà esaminare l'eventuale posizione dominante che Indorama potrebbe acquisire dopo l'acquisto. Il secondo, sostanziale, il via libera dei sindacati. Che nell'occasione potranno anche esaminare il piano industriale che Clivati e Lohia presenteranno per rilanciare la fabbrica del pet.

Piano industriale che (Eni permettendo, con la controllata Polimeri Europa che deve ancora garantire la materia prima necessaria dal suo stabilimento di Sarroch) si basa comunque su un significativo incremento di produzione. E sul mantenimento di tutti i posti di lavoro.

Molte le reazioni. A iniziare da quella di Paolo Clivati «È una giornata importante per il centro Sardegna - ha sottolineato il patron di Ottana Energia - e stiamo cercando, anche con il supporto delle organizzazioni sindacali, di porre rimedio alla disastrosa scelta dello "spezzatino" fatto anni fa cercando di ridare unità ad uno stabilimento che così è nato e tracciare una "terza via" dove la presenza di un partner locale possa declinare le esigenze di sviluppo del territorio nella visione globale di una multinazionale».

«Ottana, l'industria nella Sardegna centrale, è fondamentale per l'esistenza stessa della Provincia, della città di Nuoro - ha sottolineato il presidente della Provincia Roberto Deriu - Ottana rappresenta la realizzazione delle vocazioni industriali di questa provincia, definisce la possibilità di questo territorio di vivere una vita contemporanea e moderna. Ogni territorio, dal Marghine, alla Montagna, dal nuorese fino alla stessa Baronia, hanno necessità dell'industria ad Ottana. Perché l'industria rappresenta il collegamento con il futuro e con la civiltà»

«La collaborazione, l'unità e il dialogo con il territorio danno buoni frutti». Così Ugo Cappellacci. Il presidente ha poi sottolineato come nel patto per il territorio, in cui rientra il rilancio dello stabilimento, l'elemento innovativo sia rappresentato dal fatto che la Regione non ha dato un contributo al privato, ma ha investito sul territorio e su opere che permettono di creare le condizioni affinché «le imprese possano operare». Cappellacci ha infine ricordato l'impegno determinante del Governo concretizzatosi nel Dl Alcoa «I cui effetti non si limitano ai singoli casi ma costituiscono un'opportunità per gli operatori economici che intendono fare impresa in Sardegna».

«La decisione di vendere lo stabilimento di Ottana - ha commentato Ramesh Ramachandran, presidente e Ceo di Equipolymers - è finalizzata a mantenere il valore a lungo termine del sito consentendo alle strutture produttive di Schkopau di concentrarsi su nuovi mercati».